

VITA  SANTA

**IL
RISVEGLIO
DI CUI ABBIAMO
BISOGNO**

Oswald J. Smith



Titolo originale:

“The Revival We Need”

© Oswald Jeffrey Smith

1958 Toronto - Canada

Edizione italiana:

“Il Risveglio di Cui Abbiamo Bisogno”

© ADI-Media

Via della Formica, 23 - 00155 Roma

Tel. 06 2251825 - 06 2284970

Fax 06 2251432

Email: adi@adi-media.it

Internet: www.adi-media.it

Servizio Pubblicazioni delle

Chiese Cristiane Evangeliche

“Assemblee di Dio in Italia”

Terza edizione: Settembre 2012

Tutti i Diritti Riservati

Traduzione e adattamento: A cura dell'Editore

Tutte le citazioni bibliche, a meno che non sia indicato diversamente, sono tratte dalla Bibbia Versione Nuova Riveduta - Ed. 1996 Società Biblica di Ginevra - Svizzera

Stampa: Produzioni Arti Grafiche S.r.l. - Roma

ISBN 978 88 89698 68 6

NOTE BIOGRAFICHE SULL'AUTORE

OSWALD SMITH è nato l'8 novembre 1889 a Odessa, Ontario (Canada), in una famiglia composta da dieci figli. Convertitosi all'Evangelo nel corso di una campagna evangelistica tenuta a Toronto da R.A. Torrey, già all'età di 18 anni svolse una prima campagna di evangelizzazione tra i pellerossa della Colombia Britannica. Dopo un'accurata preparazione teologica presso il Collegio Biblico di Toronto, inoltra regolare richiesta per essere inviato in campo di missione all'estero, ma il *Comitato delle Missioni Presbiteriane* non accettò la domanda in considerazione della sua debole costituzione fisica. Nel 1916 accetta l'incarico di assistente pastore della "Dale Presbyterian Church" di Toronto e successivamente della "Alliance Tabernacle".

In quegli anni conobbe e sposò Margareth Billings dalla quale ebbe due figli, uno dei quali, Paul, nel 1959 lo sostituirà come pastore nella "Peoples Church" (Chiesa del Popolo) di Toronto. Laureato in

Lettere al *McCormick Theological Seminary* di Chicago, Oswald Smith ha successivamente esercitato il suo ministero pastorale a Toronto, nel Canada, fin dal 1915, ottenendo notevoli risultati e anche numerosi riconoscimenti accademici. A Toronto, nel 1928, fonda la famosa “Chiesa del Popolo”, dotata di una sala di culto capace di 2.000 posti, denominata “Massey Hall”. Nel 1934 fu acquistata una grandissima chiesa a Bloor Street, dove fu costituita la più ampia Chiesa Evangelica dell’epoca in Canada.

Nel 1958 Oswald Smith si dimette dalla carica di pastore per consacrare tutto il suo tempo alla promozione missionaria in campo mondiale.

In qualità di evangelista ha avuto modo di predicare allo *Spurgeon’s Tabernacle* e nella *Westminster Chapel* di Londra, nella chiesa Moody a Chicago e in altri numerosi centri evangelistici della Gran Bretagna, degli Stati Uniti, del Sud Africa, del Sud America, dell’Australia e della Nuova Zelanda. Nella veste di responsabile delle missioni ha introdotto nella sua chiesa un programma missionario della massima importanza. In vista di questa grandiosa opera ha raccolto oltre quattro milioni di dollari e, al tempo della stesura di questo testo, contribuiva al mantenimento di 380 missionari. La rivista *The Church Herald* lo ha soprannominato il “pastore della prima chiesa missionaria”.

Come scrittore ha pubblicato ben 35 volumi, tradotti in 128 lingue diverse. Come poeta può essere considerato il cantore sacro più fecondo del Canada. Oltre 1.200 tra poesie e inni sacri sono il prodotto della sua prolifica penna ed alcuni di questi ultimi sono diventati celebri in tutte le chiese evangeliche del mondo. Come editore ha pubblicato una rivista che da 37 anni viene regolarmente inviata in molte parti del mondo.

Si è attivamente prodigato nell'evangelizzazione via etere e, dal 1930 ai nostri giorni, ha fatto udire la sua voce da oltre 42 stazioni radio. I suoi viaggi missionari non si contano: ha visitato a più riprese 62 nazioni e in particolare la Gran Bretagna, il Sud Africa, le Indie Orientali, l'Alaska, il Messico, le Isole Salomone, l'Australia, la Nuova Zelanda, il Canada, gli Stati Uniti, nonché diversi paesi dell'Europa, dell'Africa e dell'Asia.

L'editore Fleming H. Revell Co. ha scritto di lui: "Nelle sue membra arde un fuoco divoratore che contagia chi ha il piacere di ascoltarlo. Egli ha acceso nel mondo una grande speranza".

Billy Graham ha fatto la seguente considerazione riguardo al ministero di questo uomo di Dio: "Il nome di Oswald Smith significa evangelizzazione mondiale. Lo Spirito Santo si è servito di lui e dei suoi libri per operare potentemente nel cuore di innumere-

voli persone. Le sue opere hanno avuto una grande influenza sul mio ministero e sulla mia stessa vita”.

È andato con il Signore il 26 gennaio 1986, all'età di 96 anni.

Ecco l'autore del volume che abbiamo il piacere di proporre ai lettori di lingua italiana.

L'Editore

Capitolo 1

POTENTI MANIFESTAZIONI DELLO SPIRITO SANTO

CHI HA OSSERVATO, anche da lontano, un vulcano in piena eruzione è rimasto colpito dalla forza e dalla potenza che si sprigiona dal cratere. Una potenza che niente al mondo può trattenere, una forza naturale che l'uomo non è ancora riuscito a dominare e a controllare.

Questa stessa forza la troviamo nella manifestazione di potenza dello Spirito Santo. Una forza superiore a qualsiasi immaginazione, che si sprigiona improvvisamente ed investe una larga parte del popolo di Dio. È un'esplosione che l'uomo, credente o no, non può né provocare, né prevedere e tantomeno fermare. Queste "esplosioni di potenza" che provengono dallo Spirito di Dio, danno origine a indimenticabili "Risvegli".

IL GALLES IN FIAMME

Nel 1904 tutto il Galles era “in fiamme”. Fino ad allora il popolo di quel paese viveva lontano da Dio; anche la vita spirituale delle comunità si era estremamente impoverita. Il peccato dilagava a ogni livello della vita sociale.

Ma ad un tratto, come un tornado di cui non si prevede l'arrivo, lo Spirito di Dio giunse improvviso; i locali di culto si riempirono di così tanta gente che alle riunioni non si trovava posto a sedere. Ogni giorno si sarebbero dovute tenere tre riunioni, ma questo fu impossibile per questioni di tempo per cui si finì per tenere una riunione che aveva inizio alle ore 10 del mattino e proseguiva ininterrottamente fin dopo la mezzanotte.

Dio fu l'Artefice di tutto questo, mentre Evan Roberts fu lo strumento di cui Dio si usò. Egli non dedicava tutto il tempo alla predicazione, una buona parte veniva dedicata ai canti, alle testimonianze e alle preghiere che numerose si elevavano dal cuore dei presenti. Non vi erano corali o gruppi preparati in precedenza; tutto era caratterizzato dalla spontaneità e dall'ispirazione divina: dall'inizio della riunione fino a quando in chiesa non rimaneva più nessuno.

Nessuno aveva mai visto accadere cose simili nel Galles: gli increduli si convertivano all'Evangelo, gli

ubriacconi abbandonavano il loro vizio, ladri e truffatori cambiavano totalmente vita senza timore di perdere la “propria dignità”. Tutti coloro che erano compunti dallo Spirito Santo confessavano apertamente i propri peccati, chi aveva un vecchio debito lo pagava e nessuno tentava più di truffare il prossimo. I teatri della città, che nel frattempo erano stati adibiti a luoghi di culto, erano sempre più gremiti e, cosa insolita, vi fu una larga partecipazione di minatori a queste campagne di risveglio. Nelle prime cinque settimane oltre 20.000 persone furono salvate, accettando il Signore Gesù come loro proprio personale Salvatore.

L'EVANGELO NELLE HAWAII

Nel 1835, Titus Coan, un noto predicatore di quei tempi, si recò nelle Hawaii per annunciare l'Evangelo. Già nel suo primo viaggio missionario, egli fu così impegnato nell'opera di evangelizzazione che spesso non aveva neppure il tempo per mangiare. Di questo Titus Coan non si lamentava, anzi ne era ben felice perché vedeva che Dio era all'opera, usandosi di lui in modo particolare, perché migliaia di persone accorrevano per udire il messaggio di salvezza in Cristo. Per ben due anni, ogni giorno, si tennero riunioni evangelistiche alle quali partecipavano sempre dalle 2.000 alle 6.000 persone.

Si era calcolato che durante questo periodo di tempo, quasi tutta la popolazione locale aveva partecipato a queste riunioni. Mentre si svolgevano le adunanze, sovente le persone si abbandonavano al pianto e, gridando, chiedevano misericordia a Dio. Altre volte le preghiere, i canti e le testimonianze dei presenti impedivano al predicatore di parlare. Un giorno, mentre Titus Coan stava predicando ad oltre 2.000 persone, un uomo incominciò a supplicare ad alta voce: «O Signore, che devo fare per essere salvato?». Dopo qualche minuto, gettandosi in ginocchio, elevò a Dio la preghiera di un peccatore pentito. Tutta la congregazione si mise a pregare con lui e a lodare Iddio e la predicazione dovette essere completamente interrotta poiché in quei momenti lo Spirito del Signore era visibilmente all'opera. Egli stesso parlava al cuore dei convenuti: cuori aperti, contriti, desiderosi di ricevere la Buona Notizia di misericordia e di perdono in Cristo Gesù.

Anche in questo caso furono migliaia le persone che lasciarono il loro vecchio modo di vivere: ladri, ubriaconi, truffatori, adulteri e ogni risma di peccatori accettarono Gesù come personale Salvatore e si convertirono. In un anno oltre 6.000 persone entrarono a far parte della Chiesa del Signore, in una sola domenica vi furono 1.700 battezzati. Concludendo il suo ministero nelle Hawaii, Titus Coan calcolò di avere battezzato personalmente 11.960 persone.

RICORDANDO I RISVEGLI DI FINNEY

Nella piccola città di Adams, viveva un giovane avvocato. Un giorno fu invitato ad una riunione di preghiera e qui ebbe l'occasione di fare l'esperienza della "nuova nascita". Ben presto fu riempito dallo Spirito Santo e divenne un potente strumento per l'opera di Dio; quell'uomo si chiamava Charles G. Finney ed era l'anno 1821.

Da quel giorno in poi, ovunque si trovasse, testimoniava del Signore, anche quando molti credenti organizzarono delle riunioni di casa in casa invitandolo ad annunciare l'Evangelo. A queste riunioni era evidente la presenza dello Spirito di Dio che, di volta in volta, riempiva tutti della Sua meravigliosa presenza. Ebbe inizio così uno dei più grandi risvegli di quel tempo!

Da quella piccola città, il fuoco di Dio si sparse nei paesi vicini, finché ben presto altre località furono raggiunte con la predicazione della salvezza in Cristo. Finney cominciò a viaggiare da un paese all'altro e spesso Dio iniziava la Sua opera di risveglio ancora prima che Finney vi giungesse. Quando egli arrivava al luogo designato trovava già una moltitudine di persone che lodava il Signore e chiedeva misericordia e perdono per i propri peccati. A volte la presenza di Dio era così forte che Finney non poteva neppure predica-

re. Pastori e intere comunità, che prima vivevano solamente una religiosità formale, sperimentarono una vera conversione; si potevano contare a migliaia i peccatori pentiti e nati a nuova vita. Non si era mai verificato nulla di simile.

CIÒ DI CUI ABBIAMO BISOGNO

Fra i tanti risvegli, vi ho ricordato soltanto tre episodi di potenti manifestazioni dello Spirito Santo; avrei potuto citarne centinaia e centinaia ma questi tre sono sufficienti a mostrarvi sommariamente ciò di cui oggi abbiamo assolutamente bisogno.

Quando penso che simili manifestazioni dello Spirito Santo hanno avuto luogo in Cina, India, Corea, Africa, Inghilterra e in centinaia di altri Paesi meno che nel nostro, il mio cuore grida a Dio supplicandoLo affinché si manifesti anche tra noi con uguale potenza.

Ma abbiamo veramente bisogno di tale risveglio? Certamente! Quante chiese sono praticamente vuote, domenica dopo domenica? Quante persone non sono mai entrate nella casa di Dio? Quante adunanze di preghiera, durante la settimana, sono frequentate da così pochi credenti! Dov'è poi il desiderio delle cose spirituali? Ed infine, cosa facciamo per tutti quelli che vivono ai margini della società in uno stato di assoluta

indigenza? Centinaia di migliaia di persone stanno vivendo tragedie umane di ogni sorta. E noi cosa facciamo? Non continuiamo forse a vivere soddisfatti di noi stessi e della nostra cultura, dei nostri conforti, delle nostre chiese e della nostra presunta spiritualità, ignorando quanti sono nel bisogno e che per la nostra apatia non conosceranno mai il Signore?

Quale enorme responsabilità ci ha affidato il Signore! Prendiamo ad esempio gli Stati Uniti, una delle nazioni più ricche del mondo e che si professa una delle più cristiane; eppure, gli americani spendono in un anno più in dolciumi che per attività missionarie. Lo stesso vale per il nostro paese (il Canada N.d.R.) che, anche se non ricco come gli Stati Uniti, ugualmente si professa cristiano, ma fa ancora meno, quasi nulla per le opere missionarie. Quanti danno veramente a Dio almeno la decima di tutto ciò che Egli ha provveduto loro? Quanti credono interamente nella Parola di Dio? E non sentiamo, invece, spesso mettere in dubbio l'operato miracoloso di Gesù o addirittura dubitare del Suo sacrificio o della Sua seconda venuta? Quanti di coloro che si professano cristiani vivono veramente come tali nei confronti di tutti gli uomini, in coerenza con la Parola di Dio? Oh, come siamo divenuti simili a quelli del mondo! Ci troviamo bene con loro e da essi ormai non riceviamo più alcuna opposizione. Dove sono le persecuzioni che avevano tra-

vagliato, ma anche rafforzato la Chiesa del primo secolo? Com'è divenuto facile oggi essere cristiano!

È la predicazione dei pastori di oggi così piena della potenza di Dio da colpire gli ascoltatori, conducendoli alla conversione e alla salvezza? Fratelli miei carissimi, le nostre comunità si perdono in molteplici e superflue attività, mentre dimenticano completamente il loro compito primario: l'evangelizzazione del mondo e la salvezza dei perduti.

Dov'è la predicazione franca e diretta contro il peccato? È forse una cosa che riguarda soltanto il passato? Oppure è una cosa troppo antiquata per noi cristiani di oggi?

Guardiamo per un momento una riunione di Finney, che egli stesso ci descrive: «Un giorno una persona anziana mi invitò a predicare in una piccola scuola. Quando arrivai, il locale era così gremito che diverse persone rimasero fuori. Mentre predicavo sapevo che molti di quelli che mi erano dinanzi erano tenacemente increduli. Ma a un tratto lo Spirito Santo scese su di loro e l'atmosfera cambiò. C'era chi piangeva, chi in ginocchio pregava, chi lodava Dio e molti imploravano la Sua misericordia. In pochi minuti tutti erano prostrati a terra e io fui costretto a sospendere la predicazione perché le mie parole non si udivano più. Alla fine richiamai l'attenzione dell'anziano che mi aveva invitato e che in quel momento sedeva al centro della

sala, guardandosi intorno meravigliato per quel che stava succedendo. Chiesi a lui di pregare e di continuare a presiedere il resto della riunione, mentre io andavo dall'uno all'altro dei presenti parlando con ciascuno del Signore Gesù. Si andò avanti così per tutta la notte e il risultato fu che ci furono centinaia di convertiti».

Purtroppo, oggi gli uomini hanno dimenticato Dio. Il peccato dilaga ovunque, mentre la predicazione della Parola di Dio diviene sempre più debole, superficiale. Sono convinto che niente potrà cambiare la situazione se non un intervento potente dello Spirito Santo.

Come nel passato, infuocati risvegli hanno cambiato il modo di vivere di centinaia di comunità, così oggi può avvenire la stessa cosa con le nostre povere e tiepide congregazioni. Ma in che modo possiamo ancora realizzare tali risvegli? Forse rispondereste: “con la preghiera”. Questo è vero ma c'è qualcosa di più oltre alla preghiera: *Il convincimento di peccato*. Se il peccato non è stato interamente allontanato da noi e se la nostra vita non è pura al cospetto di Dio, tutte le nostre preghiere saranno inutili. Noi potremo pregare giorno e notte, ore ed ore, ma il risveglio non verrà mai: “Le vostre iniquità vi hanno separato dal vostro Dio; i vostri peccati gli hanno fatto nascondere la faccia da voi, per non darvi più ascolto” (Isaia 59:2).

Certamente la soluzione di questo problema sta nella profezia di Gioele: guardiamo ad essa con attenzione. Dio è ansioso di benedire il Suo popolo ma il peccato ostacola questa benedizione, così, nonostante il Suo amore e la Sua compassione, Egli sottopone a giudizio il Suo popolo. Ma anche in questo, quanto è grande il Suo amore!

Consideriamo dunque il capitolo 2 di Gioele, dal versetto 12 al 14, dove è scritto: «Nondimeno, anche adesso», dice il SIGNORE, «tornate a me con tutto il vostro cuore, con digiuni, con pianti e con lamenti!» Stracciatevi il cuore, non le vesti; tornate al SIGNORE, vostro Dio, perché egli è misericordioso e pietoso, lento all'ira e pieno di bontà, e si pente del male che manda. Può darsi che egli torni e si penta, e lasci dietro a sé una benedizione: un'offerta e una libazione per il SIGNORE, vostro Dio”.

Ora, caro fratello nel Signore, io non conosco il tuo peccato, lo conoscete soltanto tu e Dio. Ma voglio che consideri bene il privilegio della preghiera in quanto, se continui a pregare, la preghiera che innalzi non avrà alcun valore; lascia che il Signore investighi il tuo cuore e tolga da esso ogni impedimento. Il peccato deve essere riconosciuto come tale e allontanato completamente da te. Non importa che esso sia “grave” o meno per essere di impedimento all'opera di Dio, anche uno molto “piccolo” è di intoppo. Forse non sei pronto a

dare a al Signore tutto ciò che Gli appartiene? Oppure hai nel cuore qualche particolare idolo di cui non ti vuoi liberare? Può anche darsi che tu abbia pensato di non restituire qualcosa che hai ricevuto in prestito? Io non voglio indagare sulla “tipologia” del tuo peccato, questa è una tua responsabilità, è una cosa che devi risolvere con Dio.

Infine, consideriamo bene insieme i versetti di Gioele 2:15-17. Il profeta aveva chiamato il popolo alla preghiera, il peccato era stato confessato e allontanato dalla vita di ciascun figliuolo di Dio; ora potevano pregare liberamente, implorare il Signore affinché venisse turata la bocca di coloro che, schernendoli, dicevano: “Dov’è il loro Dio?”. Avendo santificato la loro vita, la loro preghiera riceve allora esaudimento. “Sonate la tromba a Sion, proclamate un digiuno, convocate una solenne assemblea! Adunate il popolo, santificate l’assemblea! Adunate i vecchi, i bambini, e quelli che poppano ancora! ... fra il portico e l’altare, i sacerdoti, ministri del SIGNORE, e dicano: «Risparmia, o SIGNORE, il tuo popolo e non esporre la tua eredità all’infamia, allo scherno delle nazioni!». Perché dovrebbero dire fra i popoli: «Dov’è il loro Dio?»”.

Caro lettore, conosci l’arte della preghiera? Credi nella sua efficacia? Dedichi una parte del tuo tempo ad essa? Stai implorando il Signore in favore della tua città? Stai chiedendo a Dio, con sincerità di cuore e co-

stanza, una potente manifestazione del Suo Spirito? Questo è il momento di pregare!

Nelle pagine precedenti abbiamo accennato alla grande opera compiuta da Dio per mezzo di Finney, quando cioè il risveglio si era già manifestato, ma dobbiamo ricordare che prima che questo avvenisse egli aveva chiesto e ottenuto da un gruppo di giovani l'impegno di pregare nelle loro case all'alba, a mezzogiorno e alla sera. Il risultato fu che lo Spirito del Signore venne sparso abbondantemente su tutti coloro che affollavano le riunioni di risveglio. È importante che anche la nostra sia una preghiera innalzata a Dio nella certezza della Sua risposta, caratterizzata da un profondo sentimento di attesa. Infatti, se il Signore ha messo nel nostro cuore il desiderio di pregare per un risveglio, vuol dire che presto ne manderà uno. La preghiera servirà ad aprire il cuore dei Suoi figliuoli e a prepararli per i giorni di risveglio. La Parola di Dio è veritiera e immutabile nei secoli: «Vi sarà una pioggia di benedizioni». La Sua promessa non viene mai meno. Crediamo veramente in queste cose e siamo realmente in attesa di un potente risveglio?

Ed ora notiamo la conclusione del brano biblico sopra citato, così come è riportata in Gioele 2:18, quando, cioè, dopo che il popolo di Dio aveva tolto dal proprio cuore ogni peccato ed aveva gridato al Signore, Egli provò gelosia per il Suo paese ed ebbe

pietà del Suo popolo. La risposta da parte di Dio non tarda a venire, quando il credente adempie le condizioni che Egli pone. Ne abbiamo la descrizione completa nei versetti 28 e 29 dello stesso capitolo: “Dopo questo, avverrà che io spargerò il mio Spirito su ogni persona: i vostri figli e le vostre figlie profetizzeranno, i vostri vecchi faranno dei sogni, i vostri giovani avranno delle visioni. Anche sui servi e sulle serve, spargerò in quei giorni il mio Spirito”.

Cari fratelli, non abbiate timore di stancare Dio con le vostre preghiere. Egli desidera questo più di ogni altra cosa e, purtroppo, noi non siamo ancora pronti! Egli aspetta quindi che comprendiamo meglio ciò che vuole veramente da noi. Quanto tempo il Signore dovrà ancora aspettare per questo?

INDICE

<i>Note Biografiche Sull'Autore</i>	5
1 Potenti Manifestazioni Dello Spirito Santo	9
2 La Nostra Responsabilità Per un Risveglio	23
3 Passione Per le Anime	39
4 La Potenza Che Viene Dallo Spirito Santo	49
5 Il Vero Appello Alle Anime	65
6 Che Cosa Ostacola il Risveglio	79
7 L'Attesa Nella Preghiera	87